

ACQUI AMBIENTE 2009 PREMIATI GRANDI E TOZZI

◆ Valeria Gelsi

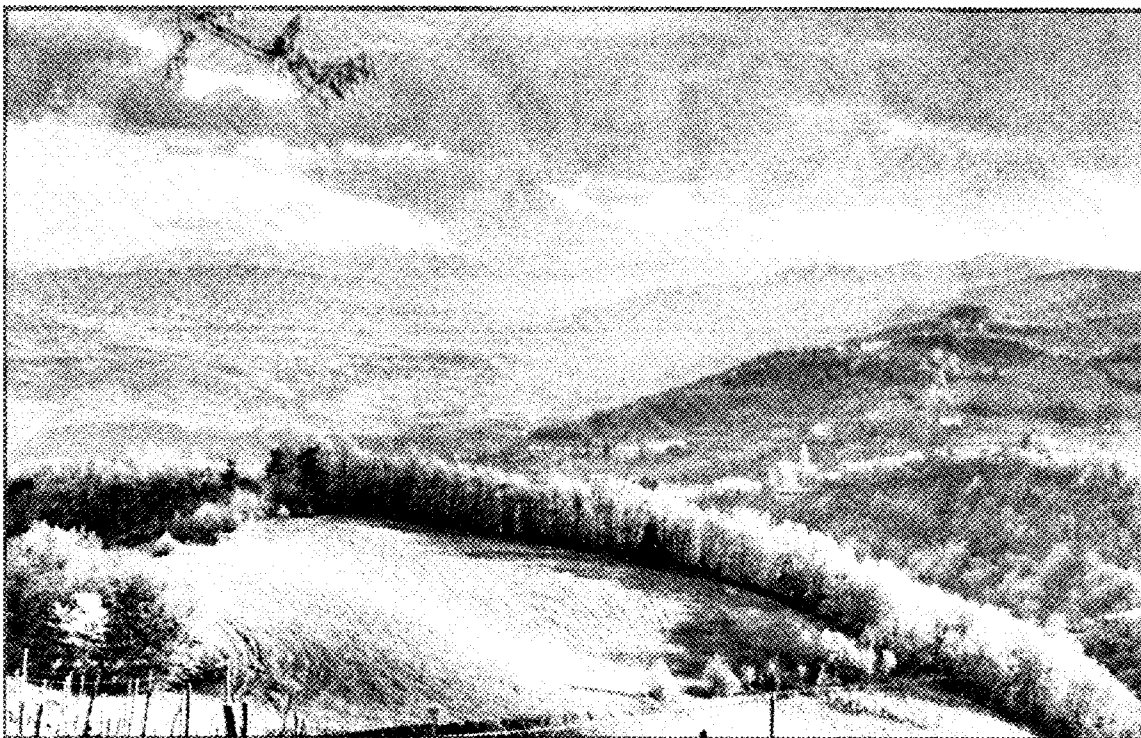
Un premio per «scrittori, giornalisti e studenti che vogliono far sentire la loro voce in difesa dell'ambiente». È **"AcquiAmbiente"** che, giunto alla settima edizione, quest'anno va ad Augusto Grandi per il libro *Lassu i primi. La montagna che vince*; Mario Tozzi per *Gaia, un solo pianeta*; Teresa Bardo per una tesi di laurea sul naufragio della motonave Jolly Rosso e a Folco Quilici per la carriera. La cerimonia di premiazione, che sarà presentata da Fiorella Pierobon e vedrà il direttore di Rai 1 Mauro Mazza nella veste di intervistatore dei premiati, si terrà sabato 27 alle 18 a Villa Ottolenghi, gioiello architettonico e ambientale di Acqui Terme.

«La cerimonia sarà ancora una volta occasione per porre l'accento sulla vivacità culturale della nostra città in un panorama dai confini sempre più vasti», ha spiegato il sindaco Danilo Rapetti, sottolineando che «Acqui Terme è oggi in grado di porsi come protagonista del mondo culturale e intellettuale europeo, con una sensibilità ambientale dovuta, purtroppo, a una storia recente che ha visto il nostro territorio vittima di gravi episodi di inquinamento».

ma di gravi episodi di inquinamento».

Il premio, che ha cadenza biennale, fu istituito nel 1997, come risposta del territorio all'inquinamento chimico dovuto a un'azienda di coloranti. Inquinamento che superò i confini della Valle Bormida e che, attraverso uno smaltimento indiscriminato, arrivò fino in Nigeria. Non a caso il premio è dedicato alla memoria di Ken Saro-Wiwa, intellettuale nigeriano che tra gli anni '80 e '90 si batté per la tutela del Delta del Niger e che per questo pagò prima con il carcere e poi con la vita. Proprio in relazione alla vicenda di Saro-Wiwa l'edizione 2009 del premio ha un particolare valore simbolico: a maggio, dopo tredici anni dall'apertura, si è concluso il processo per la sua morte. Imputata era la Shell che ha patteggiato la pena, accettando di pagare un risarcimento di 15 milioni e mezzo di dollari. La multinazionale del petrolio ha precisato che non si tratta di un'ammissione di colpevolezza ma di un modo per aiutare il «processo di riconciliazione», ciò non toglie che la vicenda rappresenti un segnale incoraggiante per le comunità locali che si battono a difesa del loro territorio.

Info: www.acqui-ambiente.it



Il Premio è nato come risposta ai danni ambientali subiti dalla Valle Bormida per i rifiuti tossici di un colorificio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.